



OPW Oifig na
nOibreacha Poiblí
Office of Public Works

VISITA GUIDATA ALLA PRIGIONE DI KILMAINHAM



LA CAPPELLA CATTOLICA: un'introduzione a Kilmainham



La prigione di Kilmainham, inaugurata nel 1796 e chiusa nel 1924, fu progettata nel quadro di una riforma del sistema carcerario che prevedeva la riabilitazione del prigioniero. Prima di tale riforma, infatti, le prigioni erano concepite come luoghi di mero confinamento: disorganizzate, caotiche e senza alcuna separazione tra prigionieri maschi e femmine, tra adulti e bambini, tra criminali comuni e detenuti con difficoltà psichiatriche. Il sistema adottato a Kilmainham si basava, invece, su tre importanti capisaldi: la **SEPARAZIONE** tra i prigionieri, la **SUPERVISIONE** continua e il **SILENZIO** assoluto.

La maggior parte della popolazione della prigione era composta da criminali comuni che si erano macchiati di reati come furto, omicidio, debiti: crimini connessi a povertà e degrado sociale. Tuttavia, questa prigione è soprattutto conosciuta a causa della sua connessione alla storia politica irlandese. Infatti, durante il periodo in cui Kilmainham fu in funzione, l'Irlanda era sotto l'egida dell'amministrazione britannica e scoppiarono **cinque ribellioni**, una **Guerra d'Indipendenza** e una **Guerra Civile** nell'ottica di ottenere l'indipendenza e una repubblica libera.

L'Easter Rising del 1916 (La Rivolta di Pasqua) è sicuramente il più noto tra gli episodi di rivolta. I combattimenti nel centro di Dublino durarono sei giorni, al termine dei quali, i rivoltosi si arresero alle superiori forze britanniche. Furono molti gli arrestati che vennero imprigionati a Kilmainham e quattordici leader della ribellione furono giustiziati in uno dei suoi cortili, il cortile degli Spaccapietre (che sarà oggetto di questa visita). La popolazione irlandese fu scioccata dalla spietatezza delle esecuzioni e dalle storie personali di questi uomini.

JOSEPH PLUNKETT, uno dei leader, sposò la sua fidanzata, **GRACE GIFFORD**, proprio in questa cappella. Fu permesso loro di parlare solo per pronunciare i voti nuziali poi Joseph fu portato via, attraverso la porta da cui passerete a breve. Fu giustiziato poche ore dopo.

L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO - primo piano

- Sezione "Last words": **l'anello nuziale** di Grace e la **lettera** con cui Joseph le chiese la mano.

L'ALA OVEST

L'ala Ovest è la **parte più antica** della prigione e risale al 1796.

Ai tempi, le condizioni per i detenuti erano molto dure: questi locali non erano riscaldati, vetri alle finestre e luce a gas furono introdotti soltanto nel 1840. Si credeva, infatti, che l'aria fresca circolante negli ambienti prevenisse la diffusione di malattie.

La dieta base consisteva in latte, porridge di avena, patate e pane.



Secondo la riforma carceraria, la **SEPARAZIONE** dei prigionieri era fondamentale: quest'ala fu infatti concepita per ospitare un prigioniero per cella, controllato attraverso gli spioncini che potete ancora notare sulle porte.

Ma questo principio ideale fu raramente applicato nella realtà poiché questa prigione fu spesso **sovraffollata**. Dall'inizio del XIX fino al 1858, venne infatti utilizzata come **centro di smistamento** dei prigionieri destinati ai **lavori forzati in Australia**. Si calcola che circa quattromila deportati passarono tra queste mura e che, in quel periodo, ogni cella contenesse fino a tre prigionieri.

Sicuramente, la maggiore causa di sovraffollamento fu il susseguirsi di carestie e crisi economiche che afflissero ripetutamente l'Irlanda e, in particolare **tra il 1845 e il 1850**, il sopraggiungere della **Grande Fame**. La pianta della patata fu attaccata da un parassita, la **peronospora**, e i raccolti risultarono insufficienti a nutrire la popolazione che dipendeva in gran parte da quel tubero altamente nutritivo e a buon mercato. Un milione di irlandesi morì di fame e un milione e mezzo emigrò. Il numero di furti legati alla fame salì vertiginosamente soprattutto dopo l'introduzione nel 1847 del **Vagrancy Act** per cui il vagabondaggio e l'accattonaggio divennero illegali.

Si calcola che, in quel periodo, ogni cella contenesse fino a cinque prigionieri e che molti altri fossero stipati nei corridoi rivestiti di paglia. Tra loro, molte donne e bambini.

L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO -piano terra

- Sezione dedicata ai prigionieri comuni, con un'interessante esposizione di **foto segnaletiche**;
- Sezione dedicata ai **bambini** e ai relativi crimini legati al furto di cibo
- Pannelli esplicativi sul trasporto dei prigionieri in **Australia**
- Primo piano: sezione dedicata all'**Easter Rising**

IL CORRIDOIO DEL 1916

Il corridoio è così chiamato perché alcuni dei leader dell'*Easter Rising* del 1916 passarono le loro ultime ore in queste celle, in attesa dell'esecuzione. Potete leggerne i nomi sullo stipite delle porte.



La prima cella di fronte all'ingresso ospitò **JOSEPH PLUNKETT**, l'uomo che sposò **GRACE GIFFORD** nella cappella cattolica. In quella cella, i novelli sposi furono autorizzati a passare dieci minuti assieme prima dell'esecuzione, costantemente vigilati da guardie. Grace dichiarò in seguito: "Eravamo così sconvolti... non riuscimmo quasi a dirci niente".

Proseguendo, sulla destra, si trovano le celle di Patrick Pearse e William Pearse: **PATRICK PEARSE** era un insegnante, avvocato e poeta. Fu lui a leggere la "**Proclamazione della Repubblica d'Irlanda**" davanti all'Ufficio postale, il 24 Aprile 1916, dando così inizio alla sommossa. Patrick non sapeva che anche suo fratello minore, **WILLIAM PEARSE**, era stato arrestato e sarebbe stato giustiziato il giorno successivo. Nella sua lettera di addio alla madre, infatti, tentava infatti di consolarla, assicurandola che Willy si sarebbe preso cura di lei.

La **CONTESSA MARKIEVITZ**, uno dei leader della ribellione, fu anch'essa condannata a morte ma la sua pena fu commutata in ergastolo, probabilmente in quanto donna. Fu rilasciata durante l'amnistia generale del 1917 e fu la **prima donna a essere eletta** come rappresentante irlandese nel parlamento inglese. Non accettò l'incarico e, nel 1919, fu nominata **Ministro del Lavoro** del primo governo irlandese.

L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO - Primo piano

- Sezione dedicata *all'Easter rising*
- Copia della **Proclamazione della Repubblica d'Irlanda**;
- Pannello interattivo sulla dinamica della ribellione del **1916**;

LA CELLA DI CHARLES STEWART PARNELL



Charles Stewart Parnell (1846 – 1891) era un membro del parlamento inglese, il rappresentante del Partito Parlamentare Irlandese.

Per sei mesi, tra il 1881 e il 1882, fu imprigionato in questa cella per non aver accettato le disposizioni inglesi riguardanti l'affitto delle terre ai contadini. Questi, assillati da canoni arbitrari e senza un contratto regolare che li tutelasse, erano ridotti alla fame: molti subirono sfratti e pignoramenti. Parnell lanciò una campagna in loro favore, **NO RENT MANIFESTO** e, pur imprigionato a Kilmainham, riuscì a raggiungere un accordo favorevole con il governo britannico.

Come prigioniero di riguardo godeva di **privilegi particolari**: la cella, dotata di camino e finestre, era ammobiliata, erano possibili visite dall'esterno e l'alimentazione era nutriente e adeguata.

Parnell fu un grande diplomatico, all'epoca considerato il **Re senza corona dell'Irlanda**. Sfortunatamente, morì molto giovane, all'età di 45 anni e non riuscì a completare la sua missione: ottenere, attraverso la diplomazia, la **Home Rule** (la garanzia di un parlamento irlandese indipendente per quanto riguarda gli affari interni ma subordinato alla Corona britannica). La difficoltà nel raggiungere questa grande aspirazione politica e culturale, frustrò generazioni di irlandesi e generò il malcontento che condusse a successive ribellioni.

L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO - primo piano e piano terra

- **L'anello** con sigillo di Parnell. Il motto inciso all'interno recita:
"Segui ciò che merita essere seguito"
- Striscione utilizzato nella campagna **NO RENT MANIFESTO**.

LA CELLA DI ROBERT EMMET



Robert Emmet (1778 – 1803) fu il leader di una ribellione contro l'amministrazione britannica che esplose nel Luglio 1803 e che venne sedata in poche ore. Arrestato e imprigionato in questa cella, il venticinquenne Robert Emmet fu **impiccato e poi decapitato** in Thomas Street, nel punto in cui la rivolta era iniziata.

Il suo corpo fu in seguito trafugato e la sua collocazione è tuttora ignota.

Emmet è famoso per il discorso che tenne nell'aula del tribunale durante il suo processo. Le ultime parole della sua dissertazione avrebbero ispirato i capi di tutte le future ribellioni:

"Quando il mio Paese prenderà il posto tra le nazioni della terra, allora e solo allora, si scriva il mio il mio epitaffio".

Il profondo significato di queste parole è: "non abbiate pace finché l'Irlanda non sia libera e indipendente"

L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO - primo piano

- La **maschera funeraria** di Robert Emmet.

L'ALA VITTORIANA o ALA EST



L'ala est è la parte più recente della prigione e fu inaugurata nel 1861.

Questo design architettonico combinava la possibilità di **separazione** tra i prigionieri con un altissimo livello di **supervisione** da parte del personale, in un modo che ricorda il carcere ideale progettato da Jeremy Bentham, il *Panopticon* (dal greco: pan, tutto – opticon – osservare). Tutte le novantasei celle presenti potevano essere controllate facilmente dai secondini, da qualunque punto del locale e in qualunque momento e, in questo modo, anche il **silenzio** era garantito costantemente. I prigionieri, infatti, non erano autorizzati a parlare in nessun caso e un tappeto correva lungo tutto il perimetro per consentire ai secondini di accostarsi agli spioncini senza essere uditi dall'interno.

La luce è onnipresente in questo edificio, grazie all'esteso lucernario che corre longitudinalmente lungo il soffitto. Secondo la filosofia vittoriana, la luce simboleggiava Dio stesso e il suo potere riformante. Nel **sotterraneo**, ci sono quattro celle di punizione in cui, al contrario, i prigionieri potevano venire segregati in totale oscurità e isolamento. In un ambiente separato, ci sono anche i locali della cucina e lavanderia. I cibi venivano trasportati dalla cucina alle celle attraverso il montavivande ancora visibile, sulla destra.

I nomi che potete leggere sullo stipite di alcune porte appartengono a importanti personaggi politici coinvolti nelle ribellioni contro l'amministrazione britannica e nella Guerra Civile, conflitto che scoppiò nel Giugno 1922 tra le forze repubblicane e *l'Irish Free State* (Stato Libero con indipendenza limitata).

Infatti, nel Dicembre 1921, era stato firmato un **TRATTATO** controverso tra Irlanda e Gran Bretagna: **ventisei contee** dell'Irlanda del **Sud** si erano consolidate nell'*Irish Free State*, mentre **sei contee** del **Nord** erano rimaste **territorio britannico**. Le tensioni tra chi era a favore (sostenitori dell'Irish Free State) e chi era contrario al Trattato (fronte repubblicano) erano cresciute esponenzialmente fino a sfociare nell'aspra **Guerra Civile**.

GRACE GIFFORD, la moglie repubblicana di **JOSEPH PLUNKETT**, giustiziato a Kilmainham nel 1916, fu imprigionata nel 1923 per la sua attività artistica e satirica contro *l'Irish Free State*. Attraverso lo spioncino della sua cella, situata al pian terreno, potete ammirare la ricostruzione, purtroppo non originale, del murales che lei stessa dipinse durante la prigionia: la Madonna con bambino.

EAMON DE VALERA fu imprigionato in una cella al primo piano nel 1916 e nell'ala Ovest durante la Guerra Civile. Nel 1959, divenne **Presidente della Repubblica d'Irlanda** e nel 1966 inaugurò questa prigione come Monumento nazionale e museo.

Il **restauro** del sito fu possibile grazie all'intervento volontario di cittadini irlandesi che, negli anni Sessanta, lavorarono personalmente alla ristrutturazione dell'edificio, ormai caduto in rovina dopo anni di abbandono. Per raccogliere fondi, organizzarono eventi, promossero donazioni private e affittarono anche questo edificio come set cinematografico.

Alcuni film girati qui: *Un colpo all'italiana* (1969), *Nel nome del padre* (1972) e più recentemente *Michael Collins* (1996).

L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO - primo e secondo piano

- Primo piano: sezione esplicativa sul Trattato del 1921 con collezione di **poster di propaganda**
- politica delle due fazioni
- Secondo piano: sezione dedicata al **restauro e all'inaugurazione** del museo **con video** e pannelli esplicativi

IL CORTILE DEGLI ESERCIZI

Questo è uno dei cortili in cui i prigionieri facevano esercizio, un'ora al giorno tutti i giorni. Camminavano in circolo, seguendosi l'un l'altro, braccia dietro la schiena, in silenzio assoluto. Nel 1921, questo luogo divenne teatro di una **Grande fuga**: tre prigionieri, **Ernie O'Malley, Frank Teeling e Simon Donnelly**, riuscirono ad evadere attraverso il cancello nero in fondo.



Frank, Ernie e Simon avevano lottato insieme durante la **Guerra d'Indipendenza (1919 -1921)** ma, poco tempo dopo, si trovarono a combattere su fronti opposti durante la **Guerra Civile del 1922**, il più tragico capitolo della storia irlandese.

In quegli anni, Kilmainham divenne una prigione militare, usata dal **Irish Free State** (Stato Libero d'Irlanda) per punire e detenere gli oppositori repubblicani. A seguito dell'assassinio di **MICHAEL COLLINS** (Comandante in Capo dell'esercito dell'Irish Free State) nell'agosto 1922, settantasette oppositori repubblicani furono giustiziati per rappresaglia. Quattro di loro in questo cortile.

La targa commemorativa è dedicata a quei quattro giovani uomini. Il più grande era **PETER CASSIDY**: aveva 21 anni.



L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO - piano terra e primo piano

- Primo piano: L'ultima **lettera** che Peter Cassidy scrisse alla madre prima dell'esecuzione: una pagina scritta con calligrafia tremante, a tratti infantile. Dal Post scriptum: **"Cara Madre, muoio di una morte felice"**.
- Piano terra, Parnell's room: Il busto di **Ernie O'Malley**

IL CORTILE DEGLI SPACCAPIETRE



Questo cortile era usato per la spaccatura delle pietre, una forma di lavoro forzato molto diffusa. È, però, tristemente famoso in quanto luogo in cui alcuni **leader dell'Easter Rising furono giustiziati tra il 3 e il 12 maggio 1916**. I loro nomi sono ricordati sulla targa di fronte all'ingresso.

La croce nera sulla destra indica il punto in cui tredici di loro affrontarono il plotone d'esecuzione: uno alla volta, la maggior parte bendati, le braccia dietro la schiena e un pezzo di carta bianca sul cuore, come bersaglio.

La croce nera sulla sinistra marca il punto in cui, l'ultimo di loro, **JAMES CONNOLLY**, affrontò il plotone d'esecuzione. Connolly non era prigioniero a Kilmainham poiché era stato ferito durante i moti e, ormai moribondo, era ricoverato all'ospedale militare. Troppo debole per stare in piedi o per sedersi senza svenire, fu legato alla sedia e fucilato.

Inizialmente, la ribellione non era stata popolare tra i cittadini irlandesi: dopo sei giorni di combattimento, la città era stata distrutta e i danni a persone e edifici erano stati immensi. Quando i leader erano stati arrestati, la folla li aveva addirittura scherniti e fischiati. Ma il trattamento così severo riservato loro influenzò sull'opinione pubblica che iniziò a sostenere quegli uomini e la causa per cui avevano combattuto.

I sentimenti patriottici scaturiti da questo evento avrebbero cambiato per sempre il corso della storia irlandese, portando il paese verso la **Guerra d'indipendenza** del 1919, verso la **Guerra Civile** del 1922, fino alla proclamazione di un'indipendente **Repubblica d'Irlanda** nel 1949.

I colori della **bandiera irlandese** hanno un preciso significato: l'arancione simboleggia l'Unionismo e il Protestantismo, il verde le tradizioni irlandesi, gli ideali repubblicani e il Cattolicesimo, il bianco la pace tra le due fazioni.

L'ESPERIENZA CONTINUA AL MUSEO primo piano

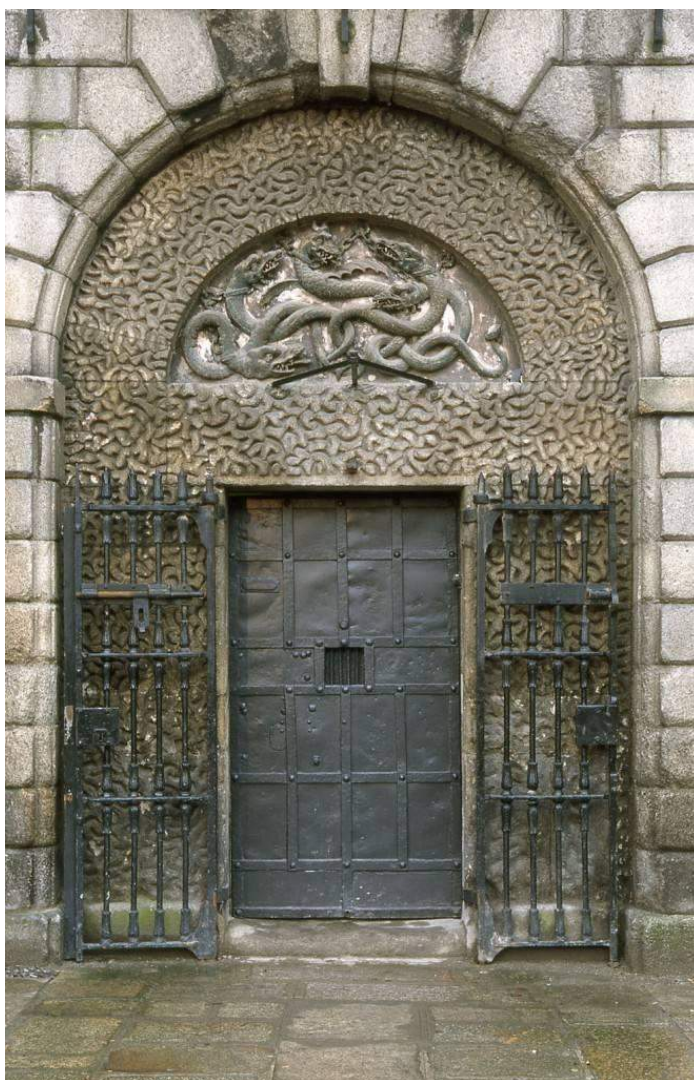
- Sezione dedicata **all'Easter rising**
- Copia della **Proclamazione della Repubblica d'Irlanda**;

L'INGRESSO ORIGINALE ALLA PRIGIONE

Questo portone, sormontato da un **altorilievo di serpenti** intrecciati, era l'entrata principale a Kilmainham. Come da riferimento biblico, i serpenti rappresentano il peccato e il crimine. Tuttavia, un occhio attento può notare come essi siano in catene a simboleggiare il controllo, la supervisione, la **volontà di correggere il vizio e il male**.

Varcando la soglia e svoltando a sinistra raggiungerete il **MUSEO della prigione di KILMAINHAM** che è incluso nella visita.

Vi ringraziamo per l'attenzione e vi auguriamo un buon proseguimento.



OPW Oifig na nOibreacha Poiblí
Office of Public Works